



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 25 giugno 2012
(OR. en)**

11855/12

**COHOM 163
PESC 822
COSDP 546
FREMP 100
INF 110
JAI 476
RELEX 603**

RISULTATI DEI LAVORI

del: Segretariato generale

in data: 25 giugno 2012

n. doc. prec.: 11417/12

Oggetto: Diritti umani e democrazia: quadro strategico dell'UE e piano d'azione dell'UE

Si allega per le delegazioni il pacchetto adottato dal Consiglio il 25 giugno 2012 e comprendente le conclusioni del Consiglio sui diritti umani e la democrazia (ALLEGATO I), il quadro strategico dell'UE in materia di diritti umani e di democrazia (ALLEGATO II), nonché il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia (ALLEGATO III).

Conclusioni del Consiglio sui diritti umani e la democrazia

1. Sottolineando la determinazione dell'UE a promuovere i diritti umani e la democrazia in tutto il mondo, il Consiglio adotta oggi un quadro strategico dell'UE in materia di diritti umani e di democrazia, inteso ad orientare l'impegno dell'UE negli anni a venire. Simultaneamente, il Consiglio adotta un piano d'azione sui diritti umani e la democrazia ai fini dell'applicazione del quadro strategico.
2. Il Consiglio sottolinea l'importanza che riveste un rappresentante speciale dell'UE (RSUE) per i diritti umani al fine di accrescere l'efficacia e la visibilità della politica dell'UE in materia di diritti umani, ed auspica una rapida nomina di tale rappresentante speciale.
3. Il Consiglio è determinato ad operare in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e la Commissione europea e in uno spirito di autentico partenariato con la società civile.
4. L'UE afferma il suo impegno a cooperare con i partner, i forum multilaterali e le organizzazioni internazionali nel settore dei diritti umani e della democrazia.

Quadro strategico dell'UE in materia di diritti umani e di democrazia

I diritti umani nelle politiche dell'UE

L'Unione europea si basa sulla comune determinazione a promuovere la pace e la stabilità e a costruire un mondo che abbia come fondamento il rispetto dei diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. Tali principi sono alla base di tutti gli aspetti delle politiche interne ed esterne dell'Unione europea.

I diritti umani sono norme giuridiche universalmente applicabili. La democrazia è un'aspirazione universale. In tutto il mondo, donne e uomini chiedono di vivere in libertà, con dignità e in sicurezza in società aperte e democratiche, che si basino sui diritti umani e sullo stato di diritto. Pace, sviluppo e prosperità sostenibili sono possibili solo quando hanno come fondamento il rispetto dei diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto.

Tuttavia, il rispetto dei diritti umani e la democrazia non si possono dare per scontati. Il loro carattere universale è messo in forse a motivo delle differenze culturali. Le moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione, pur agevolando il libero scambio delle informazioni tra le persone, hanno anche aumentato enormemente il potere coercitivo degli Stati autoritari.

L'UE è consapevole di tali sfide e determinata ad intensificare gli sforzi per assicurare il godimento dei diritti umani per tutti. L'UE continuerà a sostenere con tutta la propria influenza i difensori della libertà, della democrazia e dei diritti umani in tutto il mondo.

Promuovere l'universalità dei diritti umani

L'UE ribadisce il suo impegno a favore della promozione e protezione di tutti i diritti umani, sia civili e politici che economici, sociali e culturali. L'UE chiede a tutti gli Stati di attuare le disposizioni della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nonché di ratificare e applicare i trattati internazionali fondamentali in materia di diritti umani, incluse le principali convenzioni sul diritto del lavoro come pure gli strumenti regionali sui diritti umani. L'UE si pronuncerà apertamente contro qualsiasi tentativo di compromettere il rispetto dell'universalità dei diritti umani.

La comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza intitolata "*Diritti umani e democrazia al centro dell'azione esterna dell'Unione europea - Verso un approccio più efficace*", che fa un bilancio dell'impatto delle politiche sinora condotte e propone settori per l'azione futura, rappresenta un contributo positivo allo sviluppo di una strategia dell'UE in materia di diritti umani per promuovere tali obiettivi attraverso l'azione esterna.

Perseguire obiettivi coerenti

L'articolo 21 del trattato sull'Unione europea ha riaffermato la determinazione dell'UE a promuovere i diritti umani e la democrazia attraverso tutte le sue azioni esterne. L'entrata in vigore della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la prospettiva dell'accettazione da parte dell'UE della competenza della Corte europea dei diritti dell'uomo mediante la sua adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo sottolineano l'impegno dell'UE a favore dei diritti umani in tutti gli ambiti. All'interno delle loro frontiere, l'UE e gli Stati membri si sono impegnati ad essere esemplari nel garantire il rispetto dei diritti umani. Al di fuori delle loro frontiere, la promozione e la difesa dei diritti umani e della democrazia sono una responsabilità congiunta dell'UE e degli Stati membri.

L'UE si prefigge di prevenire le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo e, ove queste si verificano, di garantire che le vittime abbiano accesso alla giustizia e a mezzi di ricorso e che i responsabili rispondano dei loro atti. A tal fine, l'UE intensificherà gli sforzi per promuovere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto in tutti gli aspetti dell'azione esterna. Rafforzerà la sua capacità e i suoi meccanismi di allarme rapido e di prevenzione delle crisi che possano comportare violazioni dei diritti umani. Approfondirà la cooperazione con i paesi partner, le organizzazioni internazionali e la società civile ed instaurerà nuovi partenariati per adeguarsi al mutare delle circostanze. L'UE rafforzerà la cooperazione con i partner in tutto il mondo per sostenere la democrazia e segnatamente lo sviluppo di processi elettorali autentici e credibili nonché di istituzioni democratiche rappresentative e trasparenti a servizio dei cittadini.

I diritti umani in tutte le politiche esterne dell'UE

L'UE promuoverà i diritti umani in tutti i settori della sua azione esterna, senza eccezioni. In particolare, integrerà la promozione dei diritti umani nelle politiche in materia di commercio, investimenti, tecnologia e telecomunicazioni, Internet, energia, ambiente, responsabilità sociale delle imprese e sviluppo nonché nella politica di sicurezza e di difesa comune e nella dimensione esterna della politica occupazionale e sociale e dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, compresa la politica antiterroristica. Nel settore della cooperazione allo sviluppo, si utilizzerà un approccio basato sui diritti umani per garantire che l'UE intensifichi gli sforzi di assistenza ai paesi partner nell'attuazione dei loro obblighi internazionali in materia di diritti umani.

Attuare le priorità dell'UE in materia di diritti umani

L'UE continuerà a promuovere la libertà di espressione, di opinione, di riunione e di associazione, sia online che offline: la democrazia non può esistere senza tali diritti. Promuoverà la libertà di religione o di credo e la libertà di lottare contro la discriminazione in tutte le sue forme, opponendosi alla discriminazione per motivi di razza, etnia, età, genere o orientamento sessuale e difendendo i diritti dei bambini, delle persone appartenenti a minoranze, delle popolazioni autoctone, dei rifugiati, dei migranti e delle persone con disabilità. L'UE continuerà a militare per i diritti e l'emancipazione delle donne in tutti i contesti combattendo la legislazione discriminatoria, la violenza di genere e la marginalizzazione. L'UE intensificherà gli sforzi per promuovere i diritti economici, sociali e culturali, nonché per assicurare un accesso universale e non discriminatorio ai servizi di base, focalizzando in particolare l'attenzione sui poveri e sui gruppi vulnerabili. L'UE incoraggerà l'applicazione dei principi guida dell'ONU sulle imprese e sui diritti umani e vi contribuirà.

La pena di morte e la tortura costituiscono gravi violazioni dei diritti umani e della dignità umana. Incentivata dal crescente impulso verso l'abolizione della pena di morte a livello mondiale, l'UE proseguirà la sua campagna di lunga data contro la pena di morte. Continuerà a militare con vigore contro la tortura e i trattamenti crudeli, disumani o degradanti.

Un'amministrazione equa e imparziale della giustizia è essenziale per la salvaguardia dei diritti umani. L'UE intensificherà gli sforzi per promuovere il diritto a un processo equo e l'uguaglianza davanti alla legge. L'UE continuerà a promuovere l'osservanza del diritto internazionale umanitario, combatterà vigorosamente l'impunità per i crimini gravi, motivo di allarme per la comunità internazionale, inclusa la violenza sessuale commessa nel quadro dei conflitti armati, non da ultimo attraverso l'impegno nei confronti della Corte penale internazionale.

Le persone che coraggiosamente combattono per i diritti umani in tutto il mondo divengono spesso esse stesse oggetto di oppressione e coazione. L'UE incrementerà il sostegno politico e finanziario a favore dei difensori dei diritti umani e intensificherà gli sforzi contro qualsiasi forma di rappresaglia. Una società civile vigorosa e indipendente è essenziale per il funzionamento della democrazia e l'esercizio dei diritti umani, e una collaborazione effettiva con la società civile è la pietra angolare del successo di ogni politica in materia di diritti umani. L'UE attribuisce grande valore al dialogo sistematico con la società civile sia all'interno che al di fuori dei suoi confini ed è profondamente preoccupata per i tentativi di alcuni paesi di limitare l'indipendenza della società civile. Essendo uno dei principali donatori a favore della società civile, l'UE continuerà a sostenere i difensori dei diritti umani nel quadro dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani e farà in modo che le operazioni di finanziamento siano più flessibili ed accessibili.

Lavorare con partner bilaterali

L'UE collocherà i diritti umani al centro delle sue relazioni con tutti i paesi terzi, inclusi i partner strategici. Pur basata saldamente su norme universali, la politica dell'UE in materia di diritti umani sarà accuratamente adattata alla specifica situazione di ciascun paese, non da ultimo attraverso lo sviluppo di strategie nazionali in materia di diritti umani. L'UE perseguirà sempre relazioni costruttive con i paesi terzi; in tale contesto, l'UE continuerà ad approfondire i dialoghi e le consultazioni sui diritti umani con i paesi partner al fine di assicurare che tali dialoghi conducano a risultati. L'UE solleverà con vigore le questioni relative ai diritti umani in tutte le forme appropriate di dialogo politico bilaterale, anche al massimo livello. Inoltre, l'UE collaborerà con i paesi partner per determinare in quali zone si possano utilizzare i suoi strumenti di finanziamento geografici per appoggiare progetti che rafforzano i diritti umani, incluso il sostegno all'istruzione e formazione in materia di diritti umani. Tuttavia, confrontata a casi di violazione dei diritti umani, l'UE si avvarrà dell'intera gamma di strumenti a sua disposizione, incluse le sanzioni o la condanna. L'UE intensificherà gli sforzi per fare il miglior uso della clausola sui diritti umani negli accordi quadro politici con paesi terzi. Nei paesi della politica europea di vicinato l'UE si è fermamente impegnata a sostenere un programma globale di riforma politica a direzione locale, imperniato sulla democrazia e i diritti umani, anche attraverso la politica del "di più a chi fa di più". I diritti umani continueranno ad essere al centro della politica di allargamento dell'UE.

Lavorare tramite le istituzioni multilaterali

L'UE mantiene il suo impegno a favore di un solido sistema multilaterale di diritti umani che possa monitorare in maniera imparziale l'applicazione delle norme in materia di diritti umani e chiedere a tutti gli Stati di rendere conto al riguardo. L'UE resisterà energicamente a tutti i tentativi di mettere in discussione l'applicazione universale dei diritti umani e continuerà a pronunciarsi, in seno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, al Consiglio dei diritti umani dell'ONU e all'Organizzazione internazionale del lavoro, contro le violazioni dei diritti umani. L'indipendenza e l'efficacia dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, come pure degli organi di sorveglianza dei trattati e delle procedure speciali delle Nazioni Unite, sono essenziali. L'UE sottolinea il ruolo guida svolto dal Consiglio dei diritti umani dell'ONU nell'affrontare i casi urgenti di violazione dei diritti umani e contribuirà energicamente all'efficace funzionamento di tale organo; l'UE è pronta a cooperare con i paesi di tutte le regioni a tal fine. L'UE esorta tutti i membri del Consiglio dei diritti umani a sostenere gli standard più elevati in materia di diritti umani e a rispettare gli impegni assunti prima della loro elezione. Rallegrandosi dell'introduzione della revisione periodica universale (UPR), l'UE e gli Stati membri si impegnano ad evocare, nell'ambito delle relazioni bilaterali con tutti i paesi terzi, le raccomandazioni UPR che siano state accettate, nonché le raccomandazioni degli organi di sorveglianza dei trattati e delle procedure speciali delle Nazioni Unite; gli Stati membri sono parimenti determinati ad assicurare l'attuazione di tali raccomandazioni all'interno delle proprie frontiere. Nei prossimi cicli di revisione periodica universale l'UE dedicherà particolare attenzione al grado di adempimento, da parte dei paesi terzi, degli impegni previsti dall'UPR da essi accettati e si sforzerà di dar loro sostegno in tale adempimento.

L'UE manterrà l'impegno nei confronti del prezioso lavoro svolto dal Consiglio d'Europa e dall'OSCE in materia di diritti umani. Lavorerà in partenariato con organizzazioni regionali e di altro tipo, quali l'Unione africana, l'ASEAN, la SAARC, l'Organizzazione degli Stati americani, la Lega araba, l'Organizzazione per la cooperazione islamica e il Forum delle isole del Pacifico, al fine di incentivare il consolidamento dei meccanismi regionali in materia di diritti umani.

Cooperazione in seno all'UE

Il mandato democratico del Parlamento europeo gli conferisce particolare autorità e competenza nel settore dei diritti umani. Il Parlamento svolge già un ruolo guida nella promozione dei diritti umani, in particolare attraverso le risoluzioni. Pur nel rispetto dei loro distinti ruoli istituzionali, è importante che il Parlamento europeo, il Consiglio, gli Stati membri, la Commissione europea e il SEAE si impegnino a cooperare ancor più strettamente per conseguire il comune obiettivo di migliorare il rispetto dei diritti umani.

PIANO D'AZIONE DELL'UE SUI DIRITTI UMANI E LA DEMOCRAZIA

L'obiettivo del presente piano d'azione è attuare il quadro strategico dell'UE in materia di diritti umani e di democrazia, con la flessibilità sufficiente per rispondere alle nuove sfide nel momento in cui sorgono. Si basa sull'impianto esistente della politica dell'UE in materia di diritti umani e democrazia nell'azione esterna¹, in particolare orientamenti, strumenti e altre posizioni concordate dell'UE nonché i vari strumenti finanziari, in particolare lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani.

La responsabilità di realizzare le azioni elencate spetta all'alto rappresentante assistito dal SEAE e alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri, nei rispettivi settori di competenza definiti dal trattato sull'Unione europea². Il rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani contribuisce all'attuazione del piano d'azione, conformemente al suo mandato. Il piano d'azione riguarda il periodo fino al 31 dicembre 2014.

¹ Fatti salvi gli accordi riguardanti i paesi candidati e i potenziali candidati nell'ambito della politica di allargamento dell'UE.

² Le decisioni sulle misure specifiche volte ad attuare il presente piano d'azione saranno adottate conformemente ai trattati. Il piano d'azione non pregiudica la ripartizione delle competenze tra l'UE e gli Stati membri e sarà interpretato alla luce della dichiarazione 13 allegata ai trattati.

Risultato	Azione	Calendario	Responsabilità
I. Diritti umani e democrazia nelle politiche dell'UE			
1. Integrare i diritti umani in tutte le valutazioni di impatto	Inserire i diritti umani nelle valutazioni di impatto, man mano che vengono realizzate per proposte legislative e non legislative, misure di attuazione e accordi commerciali che hanno un notevole impatto economico, sociale e ambientale o che definiscono le politiche future.	In corso	Commissione
2. Autentico partenariato con la società civile, anche a livello locale	a) I Capi delegazione dell'UE, i capimissione degli Stati membri dell'UE, i capi delle missioni civili e i comandanti delle operazioni lavorano a stretto contatto con le ONG per la difesa dei diritti umani attive nei paesi di rispettiva assegnazione.	In corso	SEAE Commissione Stati membri
	b) Assicurare un sostegno efficace alle CSO, anche attraverso lo strumento della società civile, l'EIDHR o altri programmi e strumenti pertinenti.	In corso	Commissione
	c) Rafforzare le consultazioni con la società civile, in particolare sulle iniziative politiche e i dialoghi in materia di diritti umani; lavorare in pieno partenariato con la società civile nel forum annuale UE-ONG.	In corso	SEAE Commissione
3. Valutazione periodica dell'attuazione	Presentare i risultati ottenuti dall'UE nella realizzazione degli obiettivi della sua strategia in materia di diritti umani nella relazione annuale sui diritti umani e sulla democrazia nel mondo.	Annualmente	SEAE

II. Promuovere l'universalità dei diritti umani			
4. Adesione universale	a) Intensificare la promozione della ratifica e dell'efficace attuazione dei trattati internazionali fondamentali in materia di diritti umani, ivi compresi gli strumenti regionali in materia di diritti umani.	In corso	SEAE Commissione Stati membri
	b) Incoraggiare i paesi terzi a cooperare pienamente con i relatori speciali dell'ONU e gli esperti indipendenti sui diritti umani, anche formulando inviti permanenti e accogliendo detti esperti.	In corso	SEAE Commissione Stati membri
5. Una cultura dei diritti umani e della democrazia nell'azione esterna dell'UE	a) Impartire corsi di formazione sui diritti umani e la democrazia a tutto il personale: SEAE, Commissione, delegazioni dell'UE, missioni e operazioni PSDC.	In corso	SEAE Commissione
	b) Completare una rete di centri d'informazione sui diritti umani e sulla democrazia nelle delegazioni dell'UE e nelle missioni e operazioni PSDC.	Fine 2013	SEAE Commissione
	c) Estendere la prassi di lavorare sulle questioni relative ai diritti umani attraverso gruppi di lavoro sui diritti umani formati a livello locale tra le delegazioni dell'UE e le ambasciate degli Stati membri.	In corso	SEAE Stati membri

III. Perseguire obiettivi strategici coerenti			
6. Effettivo sostegno alla democrazia	a) Adottare relazioni e piani d'azione sulla democrazia relativamente alla prima generazione di paesi pilota individuati dalle conclusioni del Consiglio del dicembre 2010.	Fine 2012	SEAE Delegazioni dell'UE
	b) Individuare la seconda generazione di paesi pilota basandosi sulle esperienze acquisite dalla prima, pur mantenendo l'equilibrio geografico tra le diverse regioni.	Inizio 2013	Consiglio SEAE Commissione
	c) Elaborare piani e programmi congiunti dell'UE a sostegno della democrazia in base ai risultati delle attività dei paesi pilota, per i paesi terzi in cui l'UE è impegnata attivamente nel sostegno alla democrazia.	Inizio 2014	SEAE Commissione
	d) Rendere sistematico l'uso a posteriori delle missioni di osservazione elettorale dell'UE e delle relative relazioni a sostegno dell'intero ciclo elettorale e assicurare un'efficace attuazione delle relative raccomandazioni, nonché delle relazioni di altri organismi di osservazione elettorale (ad esempio OSCE/ODIHR).	Fine 2012	Consiglio SEAE Commissione Stati membri

7. Una struttura permanente per i diritti umani e la democrazia in seno al Consiglio dell'Unione europea	a) Istituire una formazione del COHOM a Bruxelles.	Fine 2012	Consiglio SEAE
	b) Sviluppare ulteriormente gli accordi per la ripartizione degli oneri al fine di utilizzare al meglio le capacità e le competenze degli Stati membri nel perseguire la politica dell'UE in materia di diritti umani.	Inizio 2013	Stati membri
8. Conseguire una maggiore coerenza politica	a) Intensificare la cooperazione tra i gruppi del Consiglio sui diritti fondamentali (FREMP) e sui diritti umani (COHOM) per affrontare le questioni della coerenza tra la politica esterna e la politica interna dell'UE in materia di diritti umani.	In corso	Consiglio
	b) Organizzare scambi di opinioni periodici tra gli Stati membri sulle migliori pratiche nell'attuazione dei trattati in materia di diritti umani.	Annualmente	SEAE Stati membri
	c) Garantire che i documenti strategici dell'UE contengano i riferimenti appropriati ai pertinenti strumenti dell'ONU e del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani, nonché alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.	In corso	SEAE Commissione

9. Rispetto dei diritti economici, sociali e culturali	a) Contribuire a definire le priorità sui diritti economici, sociali e culturali con particolare attenzione al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite e in stretta cooperazione con i relatori speciali dell'ONU interessati ai diritti in questione.	Metà 2013	Stati membri, SEAE, Commissione.
	b) Affrontare questioni specifiche relative ai diritti economici, sociali e culturali nei dialoghi con i paesi terzi.	In corso	SEAE Commissione
IV. I diritti umani in tutte le politiche esterne dell'UE			
10. Operare a favore di un'impostazione basata sui diritti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo	a) Elaborare uno strumento per operare a favore di un'impostazione basata sui diritti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, allo scopo di integrare i principi dei diritti umani nelle attività operative dell'UE per lo sviluppo, riguardanti accordi sia a livello di QG sia sul terreno per la sincronizzazione delle attività in materia di diritti umani e cooperazione allo sviluppo.	2013	Commissione SEAE Stati membri
	b) Includere la valutazione dei diritti umani quale elemento fondamentale dello spiegamento delle modalità degli aiuti per paese dell'UE, in particolare per quanto riguarda il sostegno del bilancio.	2013	Commissione SEAE
	c) Integrare le questioni dei diritti umani nel sostegno dato dall'UE al programma mondiale per lo sviluppo e ad altre questioni globali, in particolare il processo successivo agli obiettivi di sviluppo del millennio.	In corso	Commissione SEAE Stati membri

11. Utilizzare gli scambi commerciali affinché promuovano i diritti umani	a) Elaborare una metodologia che consenta di tener conto della situazione dei diritti umani nei paesi terzi in relazione all'avvio o alla conclusione di accordi commerciali e/o di investimento.	2014	SEAE Commissione Consiglio
	b) Rafforzare i dialoghi in materia di diritti umani (o i dialoghi politici) con i partner ALS per incoraggiare la tutela e la promozione dei diritti umani (comprese le norme fondamentali del lavoro) ed applicare il meccanismo di monitoraggio rafforzato delle SPG+.	In corso	SEAE Commissione (per i beneficiari dell'SPG+)
	c) La politica degli investimenti dell'UE tiene conto dei principi e degli obiettivi della sua azione esterna, compresa quella in materia di diritti umani.	2013	SEAE Commissione Consiglio
	d) Rivedere il regolamento 1236/2005 relativo al commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte o per la tortura al fine di assicurarne una migliore attuazione.	2013	Commissione Consiglio
	e) Assicurare che l'attuale riesame della posizione comune del Consiglio 2008/944/PESC sulle esportazioni di armi tenga conto dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale.	2013	SEAE Stati membri
	f) Operare affinché vengano inclusi in un trattato internazionale sul commercio delle armi solidi criteri in materia di diritti umani.	In corso	Stati membri SEAE Commissione

12. Integrare i diritti umani nelle attività di prevenzione dei conflitti e di gestione delle crisi	a) Nell'elaborazione di un sistema di allarme rapido dell'UE, includere le violazioni dei diritti umani quale uno degli indicatori del quadro di allarme rapido.	In corso	SEAE
	b) Includere sistematicamente i diritti umani, la tutela dei minori, la parità di genere - e il diritto internazionale umanitario ove pertinente - nei mandati delle missioni e operazioni dell'UE, nonché nei relativi parametri di riferimento, pianificazioni e valutazioni.	Fine 2014	Consiglio
	c) Rendere operativo l'approccio globale dell'UE per l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1325 e 1820 sulle donne, la pace e la sicurezza, in particolare assicurando la partecipazione paritaria delle donne a tutti gli sforzi di mantenimento della pace e della sicurezza, ivi compresa la ricostruzione postbellica.	2013	SEAE RSUE Missioni PSDC Commissione
	d) Elaborare un meccanismo per l'assunzione di responsabilità in caso di eventuali violazioni del codice di condotta da parte del personale delle operazioni o delle missioni.	Metà 2013	SEAE Consiglio Commissione

13. Radicare i diritti umani nell'attività di lotta al terrorismo	a) Elaborare orientamenti operativi per garantire la presa in considerazione dei diritti umani, e ove applicabile del diritto internazionale umanitario, nella pianificazione ed attuazione dei progetti di assistenza ai paesi terzi per la lotta al terrorismo, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei requisiti relativi al diritto al giusto processo (presunzione di innocenza, processo equo, diritti della difesa).	2014	SEAE Coordinatore antiterrorismo Commissione Stati membri
	b) Assicurare che vengano sollevate le questioni dei diritti umani in tutti i tipi di dialoghi sulla lotta al terrorismo con i paesi terzi.	In corso	SEAE Coordinatore antiterrorismo Commissione
14. Assicurare che i diritti umani siano alla base della dimensione esterna delle attività relative allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia	a) Elaborare un elenco di paesi e regioni prioritari per partenariati futuri nel settore della lotta contro la tratta degli esseri umani.	2012	Commissione Coordinatore antitratta SEAE
	b) Assicurare l'appropriata istruzione e formazione del personale diplomatico e consolare, affinché possa essere in grado di individuare e trattare i casi di sospetta tratta.	In corso	Stati membri SEAE
	c) Assicurare che le questioni dei diritti umani, compreso il godimento dei diritti umani da parte delle donne, siano tenute in conto nei sottocomitati che trattano il tema "libertà, sicurezza e giustizia" con paesi terzi.	In corso	Commissione SEAE

	d) In linea con la comunicazione sull'approccio globale in materia di migrazione e mobilità, sviluppare un quadro comune tra la Commissione e l'SEAE per trattare le questioni degli apolidi e del trattenimento arbitrario di migranti con paesi terzi.	2014	Commissione SEAE
15. Promozione dei diritti umani nell'ambito della dimensione esterna della politica occupazionale e sociale	Promuovere la ratifica universale e l'attuazione delle quattro norme fondamentali del lavoro dell'OIL: divieto del lavoro minorile, divieto del lavoro forzato, non discriminazione e libertà di associazione e contrattazione collettiva.	In corso	SEAE Stati membri Commissione
V. Attuare le priorità dell'UE in materia di diritti umani			
16. Abolizione della pena di morte	a) Contribuire attivamente alla promozione della risoluzione 67 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite relativa alla moratoria sulla pena di morte, al fine di accrescere il sostegno tra gli Stati provvedendo nel contempo a sviluppare ulteriormente il contenuto dell'iniziativa.	Fine 2012	SEAE Stati membri
	b) Intraprendere campagne mirate contro la pena di morte e intensificare il dialogo con i paesi che mantengono la pena di morte.	2013-2014	SEAE Stati membri
	c) Assicurare un contributo dell'UE al congresso mondiale contro la pena di morte del 2013.	Giugno 2013	SEAE Stati membri

17. Abolizione della tortura e di altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti	a) Sostenere in modo attivo e costante e dare attuazione alle iniziative di lotta alla tortura delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, compreso il sostegno al Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura, al Fondo volontario delle Nazioni Unite per le vittime della tortura, all'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR), al Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura (UNCAT), al Sottocomitato per la prevenzione della tortura e di altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (SPT) e al Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT).	In corso	SEAE Stati membri
	b) Promuovere la ratifica e l'attuazione effettiva della convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti e del relativo protocollo facoltativo mettendo l'accento sul ruolo di meccanismi nazionali di prevenzione indipendenti ed efficaci.	In corso	Stati membri SEAE
	c) Integrare misure di prevenzione della tortura in tutte le attività nel settore "libertà, sicurezza e giustizia", comprese quelle legate a fini di contrasto.	In corso	Stati membri Commissione
18. Effettivo sostegno ai difensori dei diritti umani	a) Elaborare e attuare un'iniziativa volontaria volta a facilitare l'offerta di un rifugio temporaneo ai difensori dei diritti umani a rischio.	Metà -2013	SEAE Stati membri Commissione
	b) Promuovere un migliore accesso dei difensori dei diritti umani ai meccanismi di protezione dei diritti umani delle Nazioni Unite e regionali e affrontare la questione delle rappresaglie contro i difensori che si avvalgono di tali meccanismi.	In corso	SEAE Stati membri Commissione
	c) Pubblicare i dati di contatto dei punti focali per i diritti umani di tutte le missioni dell'UE nonché dei funzionari di collegamento dell'UE per i difensori dei diritti umani sui siti web del SEAE e delle delegazioni dell'UE.	Fine 2012	SEAE Stati membri Commissione

19. Promozione e protezione dei diritti dell'infanzia	a) Condurre una campagna mirata sui diritti dell'infanzia, con particolare accento sulla violenza contro l'infanzia.	2013	SEAE Commissione
	b) Intensificare gli sforzi per mettere in atto la strategia di attuazione riveduta degli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati e, in particolare, continuare a sostenere le attività del Rappresentante speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per i bambini nei conflitti armati e dell'UNICEF.	Fine 2014	SEAE Commissione
	c) Assicurare un contributo dell'UE al congresso mondiale contro il lavoro minorile.	2013	SEAE Commissione
	d) Promuovere l'elaborazione di elenchi aggiornati dei lavori pericolosi (convenzione 182, articolo 4).	In corso	Commissione Stati membri
20. Protezione dei diritti delle donne e protezione contro la violenza di genere	a) Condurre una campagna mirata sulla partecipazione politica ed economica delle donne, con particolare accento sui paesi in transizione.	Fine 2013	SEAE
	b) Sostenere pertinenti iniziative contro le pratiche tradizionali dannose, in particolare la mutilazione genitale femminile (MGF).	Fine 2014	SEAE Stati membri
	c) Promuovere la prevenzione dei matrimoni precoci e forzati che coinvolgono minori.	Fine 2014	SEAE Stati membri

	d) Realizzare i nove obiettivi specifici del piano d'azione dell'UE sulla parità tra uomini e donne e l'emancipazione femminile nello sviluppo 2010-2015.	In corso	Stati membri Commissione SEAE
	e) Sostenere iniziative, anche della società civile, contro la violenza di genere e il femminicidio.	In corso	SEAE Commissione Stati membri
21. Rispetto del diritto umanitario internazionale	a) Continuare ad attuare gli impegni assunti dall'UE in occasione della 31 ^a conferenza internazionale della Croce rossa e della Mezzaluna rossa.	Fine 2014	Stati membri SEAE Commissione
	b) Continuare a sostenere la diffusione del diritto umanitario internazionale presso tutte le parti belligeranti, compresi gli attori armati non statali, al fine di promuovere il rispetto di tale diritto e salvaguardare l'accesso umanitario.	In corso	SEAE Commissione
	c) Fare un ricorso più sistematico al dialogo politico e alle campagne diplomatiche per incoraggiare i paesi terzi a ratificare i principali strumenti del diritto umanitario internazionale e a rispettare gli obblighi derivanti da tale diritto.	In corso	SEAE Commissione
	d) Promuovere l'adesione dei paesi terzi al documento di Montreux sulle società militari e di sicurezza private.	In corso	SEAE Stati membri

22. Godimento dei diritti umani da parte delle persone LGBT	a) Elaborare orientamenti pubblici dell'UE sulla base dello strumentario LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) dell'UE.	Metà 2013	Consiglio
	b) Elaborare una strategia dell'UE su come cooperare con i paesi terzi nel settore dei diritti umani delle persone LGBT, anche nell'ambito delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa. Promuovere l'assunzione di impegni nel settore dei diritti umani delle persone LGBT in ambito OSCE, anche attraverso l'organizzazione di un evento pubblico nel quadro dell'OSCE.	2013	Stati membri SEAE
23. Libertà di religione o di credo	a) Elaborare, sulla base degli strumenti e dei documenti esistenti, orientamenti pubblici dell'UE in materia di libertà di religione o di credo che ricordino i principi fondamentali e comprendano priorità e strumenti chiaramente definiti per la promozione della libertà di religione o di credo a livello mondiale.	Fine 2012	Consiglio
	b) Presentare iniziative dell'UE in materia di libertà di religione o di credo a livello delle Nazioni Unite, comprese risoluzioni nell'Assemblea generale e nel Consiglio per i diritti umani.	In corso	SEAE Stati membri
	c) Promuovere iniziative a livello dell'OSCE e del Consiglio d'Europa e contribuire ad una migliore attuazione degli impegni nel settore della libertà di religione o di credo.	In corso	SEAE Stati membri

24. Libertà di espressione online e offline	a) Elaborare nuovi orientamenti pubblici in materia di libertà di espressione online e offline, compresa la protezione di blogger e giornalisti.	Fine 2013	Consiglio
	b) Elaborare misure e strumenti intesi ad accrescere l'accessibilità, l'apertura e la resilienza di Internet per far fronte alla censura indiscriminata o alla sorveglianza di massa nell'uso delle TIC; mettere i soggetti interessati nelle condizioni di usare le TIC per promuovere i diritti umani, tenendo conto della protezione della privacy e dei dati personali.	2013	SEAE Commissione Stati membri
	c) Assicurare la presenza di un chiara dimensione "diritti umani" e di una valutazione d'impatto nell'elaborazione di politiche e programmi in materia di sicurezza informatica, lotta contro la criminalità informatica, governance di Internet e altre politiche dell'UE in questo settore.	In corso	SEAE Commissione
	d) Includere le violazioni dei diritti umani tra i motivi per i quali beni non iscritti in elenco possono essere sottoposti a restrizioni all'esportazione dagli Stati membri.	2014	Consiglio Stati membri Commissione
25. Attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite in materia di imprese e diritti umani	a) Assicurare l'attuazione della comunicazione della Commissione sulla responsabilità sociale delle imprese, in particolare elaborando e diffondendo orientamenti in materia di diritti umani per tre settori d'impresa (TIC; settore petrolifero e del gas; agenzie di collocamento e reclutamento) e per le piccole e medie imprese.	2013	Commissione

	b) Pubblicare una relazione sulle priorità dell'UE ai fini dell'effettiva attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite.	Fine 2012	Commissione
	c) Elaborare piani nazionali per gli Stati membri dell'UE ai fini dell'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite.	2013	Stati membri
26. Amministrazione della giustizia	a) Condurre una campagna sulla giustizia incentrata sul diritto a un processo equo.	2014	SEAE
	b) Continuare ad assicurare il monitoraggio di importanti processi legati ai diritti umani, in particolare dei processi contro difensori dei diritti umani.	In corso	Capimissione dell'UE Delegazioni dell'UE
27. Reagire alle violazioni: accertamento delle responsabilità	a) Attuare la decisione aggiornata sulla CPI (2011/168/PESC), adottata il 21 marzo 2011, e il relativo piano d'azione anche promuovendo la ratifica e l'attuazione dello statuto di Roma.	In corso	Stati membri SEAE Commissione
	b) Dato il dovere fondamentale degli Stati di indagare i reati internazionali gravi, promuovere e contribuire al rafforzamento della capacità dei sistemi giudiziari nazionali di indagare e perseguire tali reati.	In corso	SEAE Stati membri

	c) Definire una politica sulla giustizia di transizione in modo da aiutare le società ad affrontare il problema delle violazioni commesse in passato e combattere l'impunità (commissioni per la verità e la riconciliazione, risarcimenti, giustizia penale, connessione con la CPI), riconoscendo che tale politica deve consentire approcci su misura per circostanze specifiche.	2014	SEAE Commissione Stati membri
28. Promuovere il rispetto dei diritti delle persone appartenenti a una minoranza	Riesaminare le migliori prassi e assicurare l'impiego degli strumenti UE esistenti a sostegno degli sforzi volti a difendere e promuovere i diritti delle persone appartenenti a una minoranza, soprattutto nei dialoghi con i paesi terzi.	2014	SEAE Commissione Stati membri
29. Una politica rafforzata sulle questioni indigene	Riesame e ulteriore definizione della linea dell'Unione in merito alla dichiarazione dell'ONU sui diritti dei popoli indigeni in vista della conferenza mondiale del 2014 sui popoli indigeni.	2013-2014	SEAE Commissione Stati membri
30. Godimento dei diritti umani da parte delle persone con disabilità	a) Promuovere i diritti delle persone con disabilità, anche nell'ambito dei programmi di sviluppo, nel quadro della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 e attuazione delle convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.	In corso	Commissione SEAE
	b) Aggiornare la nota di orientamento su disabilità e sviluppo al fine di allinearla alla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.	2012	Commissione

VI. Lavorare con partner bilaterali			
31. Produrre un impatto sul territorio con strategie specifiche	a) Continuare a elaborare strategie nazionali per i diritti umani a livello locale nei paesi terzi e portare a compimento la prima fase in corso. Effettuare una valutazione dell'esperienza acquisita, con riguardo anche alla portata geografica, e individuare le migliori prassi che serviranno da base per la seconda fase.	2012-2013	SEAE Commissione Stati membri
	b) Garantire che si tenga conto delle strategie nazionali in materia di diritti umani nel quadro dei dialoghi sui diritti umani e nei dialoghi politici a tutti i livelli, nei processi decisionali e in sede di programmazione e attuazione dell'assistenza finanziaria con i paesi terzi, compresi i documenti di strategia nazionale.	In corso	SEAE Commissione Stati membri
	c) Garantire che le strategie nazionali in materia di diritti umani siano effettivamente integrate dal SEAE, dalla Commissione e dagli Stati membri.	In corso	SEAE Commissione Stati membri
	d) Assicurare il controllo globale delle strategie nazionali in materia di diritti umani attraverso valutazioni e relazioni annuali sui progressi compiuti.	Annualmente	Delegazioni e capimissione dell'UE
	e) Rendere sistematico il follow-up delle relazioni sui progressi compiuti nell'ambito della PEV, anche in materia di diritti umani e democrazia, in modo da garantire l'applicazione del principio "più progressi, più aiuti" in modo coerente in tutti i paesi della PEV.	In corso	SEAE Commissione

32. Risultati attraverso il dialogo	a) Stabilire priorità, obiettivi, indicatori di avanzamento per i dialoghi e le consultazioni in materia di diritti umani dell'UE allo scopo di facilitarne l'esame.	2014	SEAE Commissione
	b) Effettuare un esame sulle migliori prassi nell'applicazione degli articoli 8 e 96 dell'accordo di Cotonou, nonché su come assicurare il controllo.	2013	SEAE Commissione
	c) Avvalersi appieno delle raccomandazioni dell'UPR, degli organismi di controllo del trattato e delle procedure speciali nell'ambito dell'impegno con i paesi terzi.	In corso	SEAE Commissione Stati membri
33. Uso effettivo e interazione degli strumenti della politica esterna dell'UE	a) Sviluppare ulteriormente metodi di lavoro per assicurare la migliore articolazione tra dialogo, sostegno mirato, incentivi e misure restrittive.	2013	SEAE Stati membri Commissione
	b) Definire criteri per l'applicazione della clausola sui diritti umani.	2014	SEAE Stati membri Commissione
VII. Lavorare tramite le istituzioni multilaterali			
34. Favorire un multilateralismo efficace	Elaborare e concordare un approccio annuale alla definizione delle priorità presso l'ONU - e se del caso l'OIL - in tutte le riunioni sui diritti umani che si terranno a Ginevra e a New York, in linea con le priorità di intervento a medio termine definite in sede ONU.	Annualmente	SEAE Stati membri

35. Effettiva ripartizione degli oneri in ambito ONU	Rafforzare il sistema di ripartizione degli oneri esistente in modo da sfruttare al meglio capacità e competenze degli Stati membri per rafforzare la titolarità e la responsabilità di tutti i partner dell'UE nella formulazione e attuazione della politica UE in materia di diritti umani.	2013	Stati membri SEAE
36. Meccanismi regionali rafforzati per i diritti umani	Continuare il dialogo con il Consiglio d'Europa e l'OSCE; intensificare il dialogo con altre organizzazioni regionali e sostenere e impegnarsi con le organizzazioni regionali emergenti e i meccanismi per la promozione delle norme internazionali sui diritti umani.	In corso	SEAE Stati membri